

*a Gesù
per Maria*



La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. N.3 Giugno 2022 - Anno LXXIII



PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parrocchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: segreteria.brembo@gmail.com



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



Don Diego Berzi

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXII - N. 3 Giugno 2022

Direzione:

Don Diego Berzi

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Alberto Beretta,
Claudia Cornoldi

In copertina:

*Madonna Pellegrina
con il manto della Misericordia*

E-mail della redazione per ogni
suggerimento o idea:
vocedibremboedazione@gmail.com

Sommario

Il saluto del parroco	3
Don Marco	5
Prima confessione	6
Prima Comunione	8
S. Cresima	10
In contatto con Dio con i Sacramenti.....	12
Consiglio Pastorale	13
La nostra festa di fine anno.....	14
Ado- setara finale	16
Presentazione CRE	17
Il manto della misericordia... ..	18
Gruppo missionario	19
Gruppo Caritas	20
Gruppi parrocchiali: Affari economici - Liturgico.....	21
Gruppi parrocchiali: Il coretto - Consiglio d'oratorio.....	22
Anagrafe.....	23

Per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
Casa riposo San Giuseppe	17.15		16.30
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30 lunedì 20,30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00 Domenica sera Luglio Agosto 21.00

La Vergine Maria donna orante

Carissimi

siano giunti al termine del nostro anno pastorale, dedicato alla preghiera, con gli occhi e il cuore colmi di stupore e di commozione dopo **la straordinaria processione con la nostra Madonna Pellegrina abbellita del suo fantastico manto**, volevo condividere con voi alcune riflessioni e pensieri su Maria, donna orante.

La Madonna pregava. Quando ancora il mondo la ignora, quando è una semplice ragazza promessa sposa di un uomo della casa di Davide, Maria prega. Possiamo immaginare la giovane di Nazareth raccolta nel silenzio, in continuo dialogo con Dio, che presto le avrebbe affidato la sua missione. Lei è già piena di grazia e immacolata fin dalla concezione, ma ancora non sa nulla della sua sorprendente e straordinaria vocazione e del mare tempestoso che dovrà solcare. Una cosa è certa: Maria appartiene alla grande schiera di quegli umili di cuore che gli storici ufficiali non inseriscono nei loro libri, ma con i quali Dio ha preparato la venuta del suo Figlio.

Maria non dirige autonomamente la sua vita: aspetta che Dio prenda le redini del suo cammino e la guidi dove Egli vuole. È docile, e con questa sua disponibilità predispone i grandi avvenimenti che coinvolgono Dio nel mondo.

Maria è in preghiera, quando l'arcangelo Gabriele viene a portarle l'annuncio a Nazareth. Il suo "Eccomi", piccolo e immenso, era stato preceduto nella storia della salvezza da tanti altri "eccomi", da tante obbedienze fiduciose, da tante disponibilità alla volontà di Dio. **Non c'è modo migliore di pregare che mettersi come Maria in un atteggiamento di apertura, di cuore aperto a Dio:** "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi". E Dio sempre risponde. **Quanti credenti vivono così la loro preghiera!** Quelli che sono più umili di cuore, pregano così: con l'umiltà essenziale, diciamo così; con umiltà semplice: "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi". E questi pregano così, non arrabbiandosi perché le giornate sono piene di problemi, ma andando incontro alla realtà e sapendo che nell'amore umile, nell'amore offerto in ogni situazione, noi diventiamo strumenti della grazia di Dio. Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi. **Una preghiera semplice, ma è mettere la nostra vita nelle mani del Signore: che sia Lui a guidarci.** Tutti possiamo pregare così, quasi senza parole.

La preghiera sa annullare l'inquietudine: ma, noi siamo inquieti, sempre vogliamo le cose prima di chiederle e le vogliamo subito. Questa inquietudine ci fa male, e la preghiera sa annullare l'inquietudine, sa trasformar-



la in disponibilità. **Quando sono inquieto, prego e la preghiera mi apre il cuore e mi fa disponibile alla volontà di Dio.** La Vergine Maria, in quei pochi istanti dell'Annunciazione, ha saputo respingere la paura, pur presagendo che il suo "sì" le avrebbe procurato delle prove molto dure. **Se nella preghiera comprendiamo che ogni giorno donato da Dio è una chiamata, allora allarghiamo il cuore e accogliamo tutto. Si impara a dire: "Quello che Tu vuoi, Signore.** Promettimi solo che sarai presente ad ogni passo del mio cammino". Questo è l'importante: chiedere al Signore che non ci lasci soli, che non ci abbandoni nella tentazione, che non ci abbandoni nei momenti brutti.

Maria accompagna in preghiera tutta la vita di Gesù, fino alla morte e alla risurrezione; e alla fine continua, e **accompagna i primi passi della Chiesa nascente.** Maria prega con i discepoli che hanno attraversato lo scandalo della croce. Prega con Pietro, che ha ceduto alla paura e ha pianto per il rimorso. Maria è lì, con i discepoli, in mezzo agli uomini e alle donne che suo Figlio ha chiamato a formare la sua Comunità. Maria non fa il sa-

cerdote tra loro, no! È la Madre di Gesù che prega con loro, in comunità, come una della comunità. Prega con loro e prega per loro. E, nuovamente, la sua preghiera precede il futuro che sta per compiersi: per opera dello Spirito Santo è diventata Madre di Dio, e per opera dello Spirito Santo, diventa Madre della Chiesa. Pregando con la Chiesa nascente diventa Madre della Chiesa, accompagna i discepoli nei primi passi della Chiesa nella preghiera, aspettando lo Spirito Santo. In silenzio, sempre in silenzio.

La preghiera di Maria è silenziosa. Il Vangelo ci racconta soltanto una preghiera di Maria: a Cana, quando chiede a suo Figlio, per quella povera gente, che sta per fare una figuraccia nella festa. E Lei, prega e chiede al Figlio di risolvere quel problema. **La presenza di Maria è per se stessa preghiera,** e la sua presenza tra i discepoli nel Cenacolo, aspettando lo Spirito Santo, è in preghiera. Così Maria partorisce la Chiesa, è Madre della Chiesa.

Leggendo il Vangelo, notiamo che ella sembra qualche volta scomparire, per poi riaffiorare nei momenti cruciali: Maria è aperta alla voce di Dio che guida il suo cuore, che guida i suoi passi là dove c'è bisogno della sua presenza. **Presenza silenziosa di madre e di discepola.** Maria è presente perché è Madre, ma è anche presente perché è la prima discepola, quella che ha imparato meglio le cose di Gesù. Maria non dice mai: "Venite, io risolverò le cose". Ma dice: "Fate quello che Lui vi dirà", sempre indicando con il dito Gesù. Questo atteggiamento è tipico del discepolo, e lei è la prima discepola: **prega come Madre e prega come discepola.**

«**Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.**». Così l'evangelista Luca ritrae la Madre del Signore nel Vangelo dell'infanzia. Tutto ciò che le capita intorno finisce con l'averne un riflesso nel profondo del

suo cuore: i giorni pieni di gioia, come i momenti più bui, quando anche lei fatica a comprendere per quali strade debba passare la Redenzione. **Tutto finisce nel suo cuore, perché venga passato al vaglio della preghiera e da essa trasfigurato.** Che si tratti dei doni dei Magi, oppure della fuga in Egitto, fino a quel tremendo venerdì di passione: **tutto la Madre custodisce e porta nel suo dialogo con Dio.** Qualcuno ha paragonato il cuore di Maria a una perla di incomparabile splendore, formata e levigata dalla paziente accoglienza della volontà di Dio attraverso i misteri di Gesù meditati in preghiera. **Che bello se anche noi potremo assomigliare un po' alla nostra Madre!** Con il cuore aperto alla Parola di Dio, con il cuore silenzioso, con il cuore obbediente, con il cuore che sa ricevere la Parola di Dio e la lascia crescere come un seme del bene della Chiesa.

È il mio augurio per tutti voi per questo tempo di vacanza, ma che sarebbe bello continuasse per tutta la nostra vita

Don Diego



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511



SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

In alto i nostri cuori!

Nella celebrazione di ogni messa, fra l'offertorio e il canto del santo c'è il **prefazio**.

È un testo solenne, una specie di inno: attraverso alcune frasi molto dense e curate, si riprende qualche aspetto fondamentale della festa che si sta celebrando. Non siamo molto abituati a prestare attenzione a questi testi liturgici... Eppure, sono molto ricchi: in poche parole ci offrono spunti preziosi per gustare la ricchezza della persona del Signore Gesù, della bellezza della vita cristiana, della comunione dei santi...

Con le poche righe che seguono, vorrei offrire qualche spunto di riflessione su questa parte essenziale della messa e fare un piccolo approfondimento su due passaggi di prefazi dedicati a Maria.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Ogni prefazio inizia così: con uno scambio tra celebrante e assemblea, che inviata tutti a innalzare i cuori, a rivolgerli al Signore. Non passerei troppo alla svelta oltre questo breve dialogo liturgico: nella sua semplicità è un invito forte ad alzare la testa, i pensieri, il cuore al Signore.

Spesso quando siamo confrontati con difficoltà o problemi personali, quando la sofferenza o i drammi del mondo ci raggiungono, nasce dentro di noi la domanda: *“perché il Signore non guarda giù?”*

La grande esperienza di fede di chi ci ha preceduto e ha condensato la propria fede nelle parole della liturgia sembra ci dica: *“perché tu non guardi su?”*

L'invito a rivolgere i nostri cuori al Signore è stimolo a non lasciarsi appesantire troppo dalle fatiche della vita. È invito a ricordarsi che il Signore c'è e non ci molla!

All'annuncio dell'angelo, accolse nel cuore immacolato il tuo Verbo e meritò di concepirlo nel grembo verginale; divenendo madre del suo Creatore, segnò gli inizi della Chiesa. Ai piedi della croce, per il testamento d'amore del tuo Figlio, estese la sua maternità a tutti gli uomini, generati dalla morte di Cristo per una vita che non avrà mai fine.

Immagine e modello della Chiesa orante, si unì alla preghiera degli Apostoli nell'attesa dello Spirito Santo. Assunta alla gloria del cielo, accompagna con materno amore la Chiesa e la protegge nel cammino verso la patria, fino al giorno glorioso del Signore.

(dal Prefazio della beata vergine Maria III, Maria modello e madre della Chiesa)

Dalla sua costituzione, la nostra parrocchia di Brembo a scelto come patrona la Madonna. Molti fedeli si rivolgono a lei affidando i propri cari, le preoccupazioni per il lavoro e la salute... Prima delle celebrazioni della messa, si è conservata la bellissima tradizione della recita del rosario.

Ma conosciamo davvero chi è la Madonna?

Uno dei santi più teneramente innamorato della Vergine, san Luigi Maria Grignon da Montfort, suggeriva che la devozione a Maria deve essere “tenera, non fredda, profonda, non superficiale”.

I testi dei prefazi possono essere uno degli strumenti per conoscere meglio Maria, per rendere il nostro legame con lei ancor più profondo. Come nei testi delle poesie, ogni parola del prefazio è cesellata e densa: va accolta come un “cofanetto” di significati! Vi suggerisco allora di rileggere con attenzione questi estratti dai alcuni prefazi su Maria: attraverso queste espressioni possiamo fare qualche passo in più nella ricchezza della fede e dell'umanità della Madonna pellegrina!

Umile ancella accolse la tua parola e la custodì nel suo cuore; mirabilmente unita al mistero della redenzione, perseverò con gli Apostoli in preghiera nell'attesa dello Spirito Santo; ora risplende sul nostro cammino segno di consolazione e di sicura speranza.

(dal Prefazio della beata vergine Maria IV, Maria segno di consolazione e di speranza)

Personalmente, mi piace tantissimo quest'ultima espressione: “segno di consolazione e di sicura speranza”. È una delle descrizioni di Maria che mi accompagna da anni. La vita, i gesti, le parole, lo stile, il compimento della sua vicenda di Maria sono “segno di sicura speranza”. Custodire come lei la Parola, invocare con lei e come lei lo Spirito, correre come lei verso la cugina che ha bisogno, stare in piedi accanto al dolore come lei... realizza davvero la vita!

Pregare con lei, contemplare i misteri della sua vita... mi aiuta a tenere i piedi per terra e il cuore “in alto”, come lei!

Don Marco

IL SACRAMENTO DELLA PRIMA CONFESIONE



Domenica 1 maggio noi bambini di 2° elementare abbiamo ricevuto il Sacramento della Prima Confessione:

Anna Zanotti, Arianna Capannelli, Asia Seminati, Christian Epis, Eleonora Orfeo, Elisa Bacis, Emanuele Rovaris, Emma Bugada, Esmeralda Marin, Gabriele Rota, Giulia Maggio, Giulia Ravasio, Igor Gibellini, Irene Brembilla, Katherine Spoldi, Kevin Testa, Leonardo Petrignano, Ludovica Mangoni, Mei Marson, Stephan Piccardi, Tommaso Cattaneo, Vittoria Corti, Zoe Rivolta

Nella nostra giornata di ritiro, che si è svolta la domenica precedente, Don Diego ci aveva raccontato una piccola storia dal titolo LA MONGOLFIERA, nella quale il protagonista è un bambino di 7 anni, la nostra stessa età.

Questo bimbo, di nome Martino, una sera si allontana da casa perché è molto arrabbiato: con i suoi genitori, con gli amici, con le maestre, un po' con tutti. Purtroppo diventa presto buio e Martino si perde e inizia ad avere paura, tanta paura. Nel cercare di ritrovare la strada, va a sbattere contro una grande cesta, piena di sassi; decide allora di entrarvi per mettersi al sicuro e toglie uno per uno tutti i sassi. Martino comincia a pensare a tutte le cose belle da cui si è allontanato: la famiglia, gli amici, la scuola.. Improvvisamente la cesta inizia ad alzarsi e Martino si accorge di andare sempre più in alto, sempre più leggero e felice, con tanta voglia di tornare a casa per fare la pace con tutti.. E' a questo punto che Martino si rende conto di essere su una bellissima mongolfiera, dalla quale il panorama sottostante è così meraviglioso! La notte trascorre e la mattina la mongolfiera di Martino atterra proprio nella

piazza del suo paese, dove mamma, papà, amici e tante altre persone sono lì ad accoglierlo perché finalmente è ritornato!

La nostra Festa del Perdono è iniziata nel salone dell'oratorio con un piccolo momento di riflessione, nel quale bambini e genitori ci siamo messi in cerchio. Don Diego ci ha ricordato il giorno del nostro Battesimo, chiedendo a tutti i papà di accendere una candela al cero pasquale, mentre a noi bambini di scrivere il nostro nome su una stola bianca che poi abbiamo indossato.

Dopo questo primo momento di preghiera, ogni bambino accompagnato dai propri genitori si è diretto in chiesa, dove sarebbe iniziato il momento centrale della nostra Festa del Perdono.

I catechisti con l'aiuto del Don hanno raccontato e messo in scena la Parabola del Padre Buono, colui che accoglie suo figlio ancor prima che questi possa esprimere il proprio pentimento. E' proprio così lo sguardo di Dio nostro Padre, sempre rivolto all'orizzonte, con le braccia eternamente aperte nell'attesa del nostro incontro con Lui. Tornare dal Padre e chiedere perdono per i nostri errori è sempre la celebrazione di una festa!

Ed ecco arrivare il momento più emozionante: per la prima volta noi bambini abbiamo sperimentato la Prima Confessione. Per aiutarci in questa prima esperienza, il Don ci aveva suggerito di preparare a casa una letterina, annotando tutte le cose che avremmo voluto raccontare al sacerdote; grazie a questo piccolo aiuto ognuno di noi è riuscito a ricordarsi tutto e a raccontarlo serenamente a Don Diego.

Una volta che ci siamo confessati, abbiamo messo la nostra bustina in un braciere che è poi stato acceso, come simbolo di cancellazione dei peccati.

Davanti all'altare, in occasione della nostra festa, era stata messa una mongolfiera, fatta di tanti palloncini colorati. Proprio come nella storia di Martino, la cesta di questa mongolfiera alla base era piena di sassi ma abbiamo cominciato a togliere le pietre ad una ad una fino a quando la mongolfiera, completamente libera da ogni peso, si è alzata andando sempre più in alto fino quasi a toccare il soffitto della chiesa!

Tutti quanti siamo rimasti con il naso all'insù ad ammirarla per qualche istante, così leggera e colorata!

La nostra grande Festa del Perdono a questo punto si sta per concludere: usciti dalla chiesa è ormai ora di merenda, così siamo ritornati in oratorio dove abbiamo trovato una sacco di cose buone da bere e da mangiare, che ci avevano preparato i nostri genitori. Terminata la merenda abbiamo avuto ancora tanto tempo per giocare insieme e fare festa!

Caro Gesù, Grazie per averci fatto vivere questo nostro primo incontro speciale con Te!!!

I bambini di 2^a elementare con i loro genitori e catechisti



**& imbiancature[®]
verniciature
COLOMBO** 

Colombo Giuseppe 348 7633 721 • Colombo Pierluigi 348 8538 339
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

ONORANZE FUNEBRI
Cometti 

*“Con competenza
e delicatezza”*

*Sapremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

Il Sacramento della Prima Comunione **A TAVOLA CON GESU'**

Nel giorno della Prima Comunione anche noi ci siamo trovati insieme, come gli Apostoli dopo il giorno di Pasqua. Forse con le stesse sensazioni, la stessa stanchezza, un po' di retrogusto amaro per tutte le cose brutte che accadono.

Il vangelo addirittura ci racconta che Pietro e gli altri sono talmente delusi e stanchi che tornano a fare il mestiere di prima. Tornano a pescare. Non sono più Apostoli di nessuno. Cambiano direzione. Stanchi di tutto, di quelle promesse, di quegli anni passati insieme che sembravano svaniti al vento sul Calvario, se ne tornano "dalla mamma", a fare il mestiere di prima. Anche Giovanni, il discepolo che Gesù amava, anche lui cambia direzione. E, ovviamente, il risultato di questa operazione è semplicemente una: non sono più capaci neanche di pescare. Reti vuote. All'alba di quella cocente sconfitta si torna a riva. E a riva c'è un uomo sconosciuto. Uno che ti dà l'idea di essere lì da molto tempo a cercare. E ti pone una domanda, pure il dito nella piaga ci mette questo qua, non hanno niente da mangiare. Lì non c'è niente. Non sono più capaci neanche di pescare. Sono proprio caduti in basso. Ma ecco che quest'uomo gli fa una proposta assurda, tornare a pescare. Dopo una notte di reti vuote? E in più in pieno giorno, quando si sa che si pesca di notte. E a pochi metri dalla riva, quando i



pesci stanno al largo. Sembrava matto, ma sono talmente disperati, che seguo il suo consiglio. Non ci crederete: ma trovarono un sacco di pesci! Di giorno, dopo una notte di reti vuote, la rete quasi si spezza. Giovanni, il discepolo amato, torna a vedere, a riconoscere. "E' il Signore! E' il Maestro! E' qui, è tornato! Gesù è qui". Anche stavolta Pietro fa un gesto dei suoi: si butta a mare, non aspetta che la barca lo porti a riva, si butta a mare per andare a cercarlo. Gesù aveva già preparato la tavola. Non solo era venuto per l'ennesima volta a cercarli sulla riva, ma addirittura li aveva serviti ancora, come in quell'ultima sera. Siedono a tavola, si sentono amati, accolti, attesi e desiderati. Si parla con gli occhi, i gesti sono ancora quelli dell'ultima cena, sono quelli di ogni domenica. Saranno quelli di domenica prossima. Gesù "Prese il pane, lo



spezzò". Il pane, segno del suo amore. Non va via Gesù. Eterna presenza. Lui crede ancora in noi, nonostante tutto, l'Amore è nell'aria... Gesù ci prende in disparte, ci chiama di nuovo. Il mondo mi propone egoismo e Lui l'amore. Condivisione. Comunione. Proprio l'opposto.

Nella Messa di Prima Comunione con i nostri bambini abbiamo rivissuto la stessa esperienza degli Apostoli, raccontata nel vangelo di Giovanni. A volte anche noi nel cammino di preparazione abbiamo sperimentato la delusione, la fatica, le reti vuote, ma per fortuna il Signore non ci ha mai abbandonato, è sempre venuto a cercarci. Così anche quella mattina una grande barca ci aspettava in chiesa, siamo saliti, pensavano di essere soli, ma Gesù era lì, ci aspettava sulla riva per donarsi a noi. Con lo stesso entusiasmo di Pietro, con il cuore colmo di gioia, ci siamo tuffati in questa celebrazione. Pian piano ci siamo accorti che il Signore ci stava preparando la tavola, e nel segno del Pane e del Vino ha voluto condividere la Sua stessa Vita, ci siamo sentiti amati, accolti e desiderati.

Con l'augurio che l'incontro di questi bambini con Gesù si possa rinnovare ogni domenica nella Messa. Come Gesù ha condiviso la Sua Vita con noi, così anche loro impariamo a dividerla con le persone che incontreranno sul loro cammino, per diventare testimoni del Suo Amore, così che tutti si sentano amati da Lui.



**La**
g**astronomia**
GUSTO
DI CASA
Cuciniamo noi per te

☎ 035/373693
🏠 WWW.LAGASTRONOMIA.EU

@LAGASTRONOMIADALMINE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4, DALMINE (BG)

**Sant'Alessandro**
Ferrari
dal 1981
Onoranze Funebri

Funerali completi - Disbrigo pratiche
Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H
PREVENTIVI GRATUITI

Pagnoncelli Morris cell. 333 1112771
Riva Matteo cell. 339 3146951 - Ferrari Angelo Cell 340 2228133
DALMINE v.le Locatelli, 45 - MOZZO via Piatti, 4 - PALADINA via Trento, 1
e.mail: ofsalessandro@gmail.com

Il Sacramento della Cresima

"CONFERMAZIONE DEL BATTESIMO CAMMINATE NELLA FEDE, NELL'AMORE, NELLA GRAZIA CHE LO SPIRITO SANTO VI HA COMUNICATO."

Domenica 22 maggio 2022, 29 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Santa cresima diventando testimoni di Cristo, facendosi adulti nella fede e nello spirito, diventando membri attivi della chiesa, partecipando con responsabilità nel compito di manifestare con parole e opere il vangelo portato da Gesù.

Ad impartire il sacramento è stato Don Corinno, ex parroco di Brembate che durante l'omelia ha parlato al cuore dei ragazzi e dei loro genitori, sottolineando l'importanza di questo momento di grazia: Gesù vuole il meglio per la loro vita, proprio come un padre e una madre vogliono il meglio e amano con un amore speciale ciascuno dei loro figli.

Dopo l'omelia i ragazzi hanno rinnovato le promesse battesimali e hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo attraverso l'imposizione delle mani.

Successivamente, i cresimandi, accompagnati dai rispettivi padrini e madrine, sono stati unti con il Crisma, l'olio utilizzato per i sacramenti del battesimo e della

cresima, e hanno ricevuto il saluto di pace, come segno di benvenuto nella comunità ecclesiale.

Durante la processione offertoriale, oltre al pane e al vino, alcuni dei ragazzi coinvolti nella celebrazione hanno portato all'altare dei simboli che rappresentavano il programma svolto durante quest'ultimo anno catechistico:

- La bussola: affinché ognuno di noi riesca a trovare la giusta direzione;
- L'ancora: che ci dia la possibilità di fermarci il tempo necessario per riflettere sulle esperienze che vivremo;
- Il binocolo: affinché il nostro sguardo non si fermi ad osservare l'acqua intorno a noi, ma ci serva per scrutare l'orizzonte;
- La girandola: rappresenta l'apertura verso il Signore, che ci chiama a lasciarci trasportare e guidare dal suo spirito.





La celebrazione si è conclusa con una lettera di ringraziamento da parte delle catechiste per i loro ragazzi e con la consegna di un piccolo dono, una girandola, da parte di Don Diego, parroco della chiesa di Brembo, ai ragazzi che hanno ricevuto la cresima.

“Carissimi ragazzi eccoci qui alla fine di questo lungo percorso, sono molte le cose che vorremmo dirvi, ma si sa in queste situazioni si fa fatica a trovare le parole giuste e allora che dire? grazie!!!

Grazie signore di averci chiamato a camminare insieme a questi ragazzi, grazie ragazzi per i sorrisi che ci avete donato, per il vostro entusiasmo, per le vostre domande che tante volte ci hanno messo in crisi e per tutto quello che siete. Grazie per averci dato la straordinaria opportunità di far parte della vostra vita e di averci considerato un po' mamme e un po' amiche. Grazie a ciascuno di voi, alle vostre famiglie, al nostro parroco e alla grande famiglia della comunità di Brembo, per

avere avuto fiducia in noi. Quello che il Signore ci ha chiesto quando abbiamo deciso di intraprendere con voi questo cammino è stato di seminare, gettare semi e fare in modo che cadessero perlopiù su un terreno buono. Speriamo di aver seminato bene!”

Vi salutiamo donandovi queste parole di Don Tonino Bello: «Vivetela bene la vostra vita, perché vi capita di viverla una volta soltanto. Non bruciatela! E' splendido soprattutto se voi la vostra vita la spendete per gli altri.»”

Una canzone di Zucchero dice: “ Nel mondo Io camminerò tanto che poi i piedi mi faranno male, camminerò un'altra volta e a tutti lo domanderò, finché risposte non ce ne saranno più. Amerò in modo che il mio cuore mi farà tanto male, male, che come il sole all'improvviso scoppierà.” Noi carissimi ragazzi, vi auguriamo di essere capaci di amare a tal punto che il cuore vi faccia veramente male.

con affetto, le vostre catechiste

Ecco i nomi di coloro che Domenica hanno confermato la loro adesione a proseguire il cammino intrapreso grazie al battesimo per diventare testimoni di fede:

Barilli Manuel
Boffelli Andrea
Brivio Eva
Ciocca Matteo
Facoetti Lorenzo
Ferrari Carlotta
Feszener Francesca
Fumagalli Federica
Gallo Greta
Gomez Munos Noa
Krom Mark
Luistro Rian
Mangili Mirko
Milani Lorenzo
Orlandi Manuel

Pagani Laura
Pianetti Alessandro
Previtali Martina
Pulvirenti Lorenzo
Recchia Alice
Rigamonti Yuri
Rodio Alessia
Salvi Michele
Sanfilippo Thomas
Scola Giulia
Sozzi Eros
Terceros Prado Eduardo
Vaccaro Alice
Villa Clara

COMMI

TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTRMECCANICHE



COMMI srl

Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

DRD
srl

ELETRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE

D.R.D. ELETRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

ESSERE IN CONTATTO CON DIO: i Sacramenti segno della Sua Grazia



Nei numeri della Voce di Brembo di quest'anno abbiamo sempre sviluppato il tema del contatto con Dio evidenziando diverse modalità: abbiamo visto all'inizio della quaresima, la preghiera come una modalità importante per mantenere il contatto con Dio, successivamente a Pasqua abbiamo scoperto che la fede e la fiducia nella Resurrezione ci permettono di vivere una vita pienamente in contatto con Dio.

Questo numero esce il mese successivo a quello in cui la nostra parrocchia ha celebrato i sacramenti principali nella crescita della fede: la Prima Confessione, la Prima Comunione e la Cresima.

Non vi è alcun dubbio che ricevere i sacramenti è un modo con cui Dio stabilisce un contatto con noi e nello stesso tempo un modo con cui noi possiamo restare in contatto con Lui.

Dal catechismo impariamo che i Sacramenti sono segno della Grazia di Dio. In altre parole, attraverso un segno visibile riceviamo un dono invisibile: la Grazia di Dio.



Per esempio nel Battesimo, attraverso l'acqua (segno principale) si riceve la grazia di diventare figli di Dio ed entrare nella comunità cristiana. Nella Cresima il segno è l'olio benedetto

chiamato Crisma che ci dona la grazia di entrare da adulti nel popolo cristiano e poter essere testimoni responsabili della nostra fede. L'Eucarestia è un sacramento importante, festeggiato nella Prima Comunione, ma che poi ci accompagna tutta la vita quando partecipiamo alla Santa Messa e facciamo la comunione. Il segno è la particola e il vino ma la grazia che riceviamo è la possibilità di essere in contatto con il corpo di Gesù. La stessa cosa vale per il sacramento della Riconciliazione o Confessione, dove il segno è comunicare al sacerdote il pentimento perché non ci si è comportati secondo le indicazioni di Gesù e la grazia che riceviamo è la possibilità di ritornare a vivere la vita in amicizia con Dio.

Analogamente possiamo farlo anche per gli altri sacramenti. Alla base ci sta sempre il fatto che tramite un sacramento Dio ci dona la sua Grazia per ricominciare, per essere più uniti a Lui che dà un senso pieno alla nostra vita. E' un rapporto di vicinanza e amicizia che alcune volte si interrompe perché non sempre noi uomini riusciamo a vivere secondo l'amore verso Dio, verso noi stessi e verso il prossimo.

Effettivamente la misura che ci fa capire se siamo in grazia di Dio è la consapevolezza di vivere la vita secondo il comandamento dell'Amore. Quando questo non avviene Lui è sempre pronto a trovare il modo per donarci la sua Grazia attraverso la confessione, attraverso l'Eucarestia nella messa domenicale.

Ci dona sempre la possibilità di ricominciare.

E' per questi motivi che i Sacramenti sono un modo efficace di essere in contatto con Dio, soprattutto quei sacramenti "ripetibili" come la Confessione chiamata anche "festa del perdono" e l'Eucarestia. Più frequentemente accediamo ad essi e più la nostra vita è legata a quella di Dio.

Paolo



VERSO LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE – fase finale

Il cammino intrapreso dalla Commissione Preparatoria del Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'ottobre 2019 sta finalmente giungendo al traguardo. A breve verrà costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale! Questo percorso, che purtroppo si è protratto di due anni oltre i termini inizialmente previsti a causa della pandemia, è stato per tutti i componenti della commissione un'esperienza forte e formativa. Esso ha portato in ognuno dei partecipanti la consapevolezza che lo Spirito Santo opera sempre con efficacia quando a Lui ci si affida, quando i confronti e le discussioni hanno alla base un forte senso di fratellanza, di fede e di bene per la comunità tutta.

E' stato bello condividere gli incontri con l'entusiasmo e la volontà innanzitutto di capire a fondo l'essenza, il significato e i compiti del Consiglio Pastorale e, di conseguenza, riuscire a gettare delle valide basi sulle quali poi arrivare a definire le modalità di individuazione e di nomina delle persone che lo comporranno.

E' facile, oggi più che mai, avvertire il senso di crisi nel quale l'intera comunità cristiana è sprofondata e constatare che tante persone non sentano più, o in minima misura, il bisogno di Dio, di spiritualità, del trascendente; ma è pur vero che la Chiesa, come ha ben spiegato don Valentino Salvoldi, è formata da "pietre vive", dalla carne di ogni singolo uomo e non dalla carta! Ecco allora che si devono valorizzare al massimo i cristiani disposti a "sentirsi Chiesa", a vivere nella comunione e corresponsabilità.

E' chiaro quindi che spetta a tutti noi, nel nostro piccolo e secondo i nostri talenti, come avvenne per le prime comunità cristiane, lasciarci coinvolgere e diventare noi stessi "mani e cuore" di Gesù che opera per mezzo nostro nella storia attuale. Ci dobbiamo abbandonare con fiducia all'Amore infinito che Dio ha per noi e andare incontro senza paure ai nostri fratelli.

Le tre serate, organizzate a fine marzo, sono state occasione speciale di informazione, crescita e confronto per la comunità sul tema del Consiglio Pastorale e sul

senso di Chiesa oggi. La partecipazione di un numero incoraggiante di persone, anche giovani, ha dato la conferma che c'è desiderio di sentirsi comunità e, se incoraggiati e sollecitati, anche essere parte attiva e "lievito" per la stessa.

A fine maggio si sono svolti anche i tre incontri dedicati alle tre aree della parrocchia (liturgica, annuncio e comunione) alle quali fanno capo i vari gruppi e dai quali usciranno le candidature per il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La partecipazione è stata soddisfacente; per alcuni gruppi sono stati già individuati dei candidati, per altri gruppi servirà un ulteriore incontro con il Parroco.

Gesù crocefisso sull'altare della nostra chiesa ha fatto da sfondo agli incontri dei vari gruppi guidati da Don Diego, Don Lino e Don Marco; è stato bello vedere in questi incontri l'inizio del concretizzarsi del lavoro della commissione preparatoria e vedere chiaramente l'entusiasmo dei presenti nel confrontarsi e discutere per far emergere i nomi delle persone che si renderanno disponibili a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Soprattutto la presenza di giovani disposti ad impegnarsi per la nostra comunità è un aspetto davvero incoraggiante e presupposto per portare linfa fresca e nuova energia; per questo motivo verrà sicuramente dato particolare spazio alla presenza di figure giovani.

Auguriamo a tutti quanti saranno membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale di avere piena fiducia nello Spirito Santo, il quale, per tutte le questioni che affronteranno, li guiderà nel loro operare per il bene di tutta la nostra Comunità Parrocchiale.

Chiediamo inoltre alla nostra Comunità di Brembo di sostenere con la preghiera il Consiglio Pastorale Parrocchiale affinché possa affrontare e "consigliare" sulle questioni che si presenteranno con perseveranza nell'azione pastorale sperimentando sempre la fraterna Comunità.



LE NOSTRE FESTE di FINE ANNO CATECHISTICO

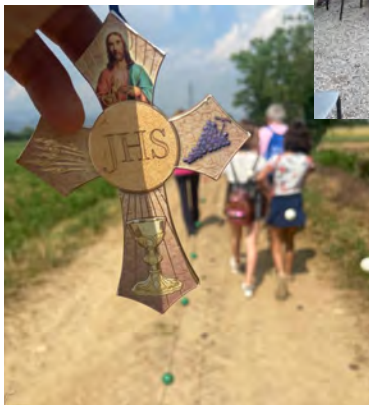
La festa di fine anno catechistico coincide sempre con la festa della nostra **Madonna Pellegrina** e quest'anno abbiamo organizzato un **pellegrinaggio** attraverso i campi per raggiungere Lallio.



Durante il cammino abbiamo recitato e cantato il rosario con l'aiuto di una lunga corona colorata costruita a mano, che ci univa! Alla **chiesa di San Bernardino**



ci ha accolto la guida custode e ci ha illustrato la bellezza degli af-



freschi cinquecenteschi. La chiesina è dichiarata monumento nazionale per la sua importanza artistica!

La domenica successiva durante la festa della PENTECOSTE, la discesa dello Spirito Santo, abbiamo festeggiato la conclusione dell'anno catechistico con una Santa Messa ed ogni classe ha ripercorso le tappe simboliche dell'anno catechistico ed ha portato all'altare:

un cartellone che rappresenta l'amico Gesù attorniato dalle mani colorate dei suoi amici di Prima elementare, che hanno iniziato il loro cammino verso la conoscenza di Gesù bambino, visto con gli occhi e lo stupore di bambino;

un sacco di iuta che contiene un "sacco di cose buone" tra cui il Vangelo ha ricordato il percorso seguito in preparazione al sacramento della Conciliazione dei bambini di Seconda elementare;

un cartellone con al centro Gesù legato al nome dei bambini, il mare, la rete, i pesci ed infine la barca ha ricordato il percorso svolto dai bambini di Terza elementare che quest'anno hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione, alla scoperta di un compagno di traversata che non ci lascia mai soli e che ci invita ad andare con lui e a diventare pescatori!

Le lettere agli amici lontani, il Vangelo, un quadro con i quattro evangelisti, il volantino del Centro Primo Ascolto ed un Cuore grande per ripercorrere le tappe dei bambini di Quarta elementare. Un anno di catechismo anche "pratico", di impegno, di gesti, di esperienza, un catechismo che può e deve diventare uno stile di vita per i nostri bambini impegnati a crescere "bene", che stanno iniziando a conoscere ed amare se stessi, gli altri e la nostra comunità;

l'ambientazione montana ha caratterizzato il cammino dei bambini di Quinta elementare attraverso la conoscenza dei monti citati nella Bibbia, che portano l'uomo verso





l'alto vicino a Dio e la metafora della salita, dello zaino, con la scelta delle cose giuste da riporci per non appesantirlo, la corda ed il moschettone che ci aiutano a camminare in sicurezza, la borraccia come simbolo della sete di vangelo per gustare e sorseggiare la scoperta di Gesù;

I ragazzi di Prima media hanno scelto di portare il cero che accendono da sempre ad ogni loro incontro; un sasso per ricordare che stanno crescendo e che devono scegliere se costruire la loro vita sulla sabbia o sulla roccia; la piantina per ricordare i talenti che hanno ricevuto, ma che fanno fatica ad individuare e coltivare; il cesto con gli attrezzi della carità che hanno imparato a riconoscere.

Ed i ragazzi di seconda media che quest'anno hanno rice-

vuto il sacramento della Cresima ed il dono dello spirito sano hanno portato all'altare come segno del loro cammino una girandola, perché consapevoli di essere guidati dal soffio dello spirito santo e che solo se lo accogliamo ci farà "girare a mille" proseguendo con gioia il cammino di fede.

Il pic nic, il nascondino, i gonfiabili, qualche gioco con l'acqua e le torte cucinate dalla nostra Olivana hanno concluso una divertente domenica di fine catechismo, una ricchezza per tutti i partecipanti, peccato non esserci!

Claudia



MOSTRA DELL'AMORE

"Vi lascio un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Ma cosa vuol dire amare?

E quanti tipi d'amore esistono?

È con queste domande che quest'anno abbiamo iniziato il nostro percorso animato di 2° superiore, alla scoperta di questo sentimento e delle sue molteplici sfaccettature.

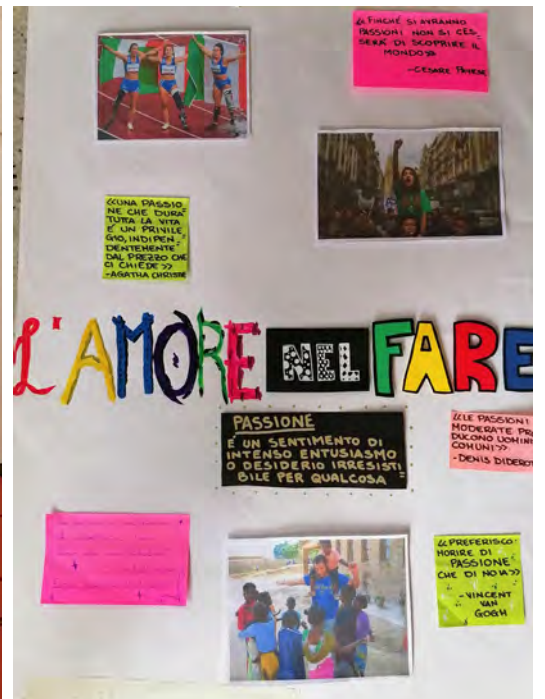
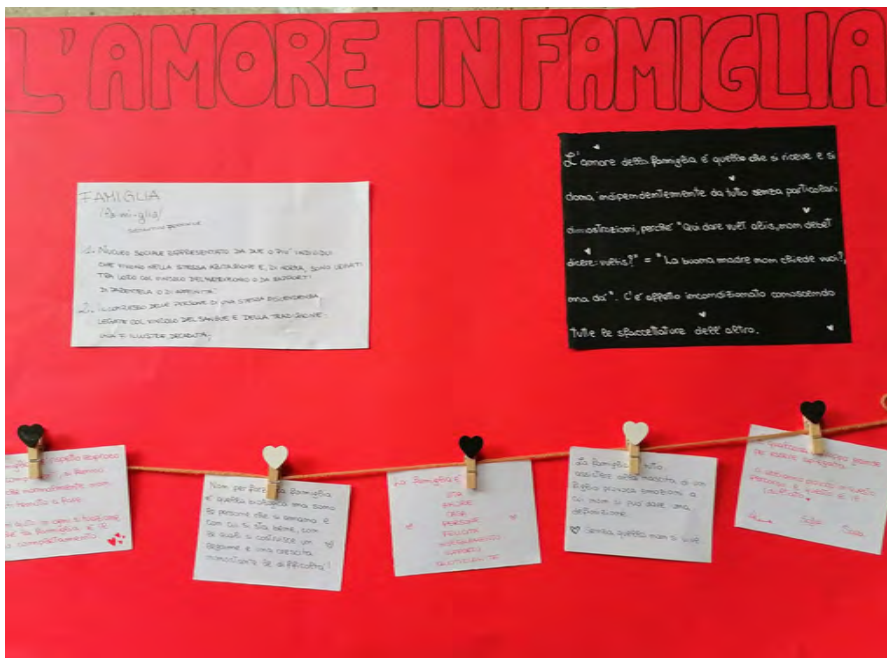
Spaziando dall'amicizia tra i ragazzi, l'amore per la famiglia, quello romantico e quello religioso, abbiamo imparato a raccontarci e a condividere le nostre emozioni con la passione e la sincerità che ci contraddistinguono.

Nella nostra mostra i ragazzi hanno fatto proprio questo, hanno raccontato l'amore tramite cartelloni e rappresentazioni plastiche di statue, quadri e fotografie.

L'amore è innanzitutto mettersi in gioco e i nostri ragazzi lo hanno espresso in maniera intelligente, divertente e personale, coinvolgendo anche gli altri gruppi.

Noi animatori non possiamo fare altro che ringraziarli per il grande impegno e per la fiducia che hanno riposto in noi.

Alessandra, Caterina e Samuele



CRE 2022: un'estate ricca di emozioni, da vero Batticuore

Sarà un'estate tutta da scoprire, quella che andremo a vivere, ma un po' possiamo già far correre l'immaginazione. Abbiamo già iniziato a pensare ai più piccoli della nostra comunità, a come coinvolgere gli adolescenti e a lavorare fianco a fianco ai giovani per dare vita, ancora una volta, all'esperienza del Cre. Questa sarà un'estate piena di colori e ricca di emozioni in tutti i sensi. Il tema di quest'anno è proprio quello delle emozioni e il titolo è "Batticuore - Gioia piena alla tua presenza".

Dopo due anni di convivenza con la pandemia, il desiderio di tutti è quello di tornare a riabbracciare la normalità. Il tema delle emozioni si pone come questione cruciale per il vissuto di tutti: bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti. Tutti sono coinvolti per prendere coscienza di ciò che si vive e del mondo che ci circonda.

Il Cre è il modo con cui l'oratorio si prende cura delle esigenze dei più piccoli

Il Cre è un'azione di comunità quindi un'azione di Chiesa. Solo la comunità può dirsi Chiesa e il Cre è una grande occasione per esserlo a pieno.

La tematica delle emozioni a primo impatto può sembrare quasi scontata, ma in realtà il vissuto emotivo di ciascuno è prezioso e necessita di essere valorizzato al meglio. Attraverso le emozioni scopro chi sono e mi riconosco con tutte le mie sfaccettature. Comprendendo ciò che provo, poi, posso gettare lo sguardo sull'altro e sviluppare l'empatia che mi permette di entrare in sintonia con il prossimo. Uno step importantissimo per mettersi in relazione con l'altro e scoprirsi generativi in un servizio svolto con gratuità.

Vivere a pieno il proprio vissuto emotivo è uno dei più grandi servizi che si possa fare alle giovani generazioni. Sforzarsi di educare alle emozioni dell'altro è uno dei più grandi servizi che possiamo fare ai nostri ragazzi, ma anche a noi stessi proprio perché riesce a metterci in connessione con la parte più profonda di noi stessi anche dal punto di vista spirituale. È anche questa un'esperienza di Dio e la Chiesa è chiamata a trasformare in missione questa intuizione.

Le emozioni diventano un punto cruciale anche dal punto di vista pedagogico. Dopo due anni di pandemia in cui le giovani generazioni hanno vissuto diverse fatiche, il vissuto emotivo è stato stravolto da una serie di eventi inaspettati.

Tutti proviamo emozioni, ma la vera sfida è imparare a parlarne, a chiamarle per nome, a raccontarci non solo le nostre idee o ciò che hanno postato i personaggi che seguiamo, ma raccontarci ciò che sentiamo.

Nell'accompagnare i più piccoli in un pezzo della loro crescita è importante coltivare la sapienza del cuore. Ciò significa riconoscere da un lato il legame tra le emozioni e l'intelligenza e, dall'altro, la capacità di entrare in relazione con l'altro in modo sano.

Per indagare le emozioni verrà predisposto un percorso in 5 step ispirato alla storia de 'Il mago di Oz', in modo che durante le giornate di Cre, oltre a tornei, feste e gite, si possa crescere apprendendo a fondare i rapporti con gli altri sull'empatia. Affinché un Cre sia efficace deve coinvolgere l'intera comunità, in modo che i bambini non trascorrono semplicemente del tempo buono insieme a qualcuno che li sorveglia, ma possano davvero fare esperienza di oratorio.

Quest'estate, mi raccomando, emozionatevi!

Lasciatevi travolgere da ogni emozione, chiamatele per nome, dategli del tu. Durante il prossimo Cre urlate di gioia, saltate di felicità, arrabbiatevi per la vittoria mancata di un soffio, piangete per la nostalgia, divertitevi da matti. In poche parole: vivetelo a pieno sotto ogni aspetto.

Non è solo un consiglio, ma anche un buon proposito da realizzare attraverso il Cre.

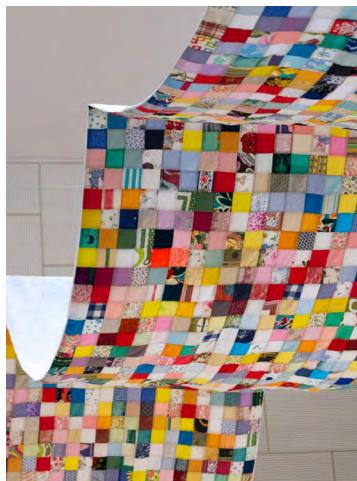
Ora ci siamo. I motori sono accessi e nella prossima settimana inizierà questa fantastica avventura.

Gli Educatori



Il Manto della Misericordia

In occasione del ritorno alla normalità è stato offerto un manto alla Madonna Pellegrina di Brembo: un manto che discende dalla corona e che rappresenta tutta la comunità.



“Nella storia dell’arte il manto della Madonna è un simbolo di protezione che unisce tutto il popolo”.

I piccoli pezzi di tessuto, di composizione e provenienza diversa come abiti da sposa, lenzuola, tuta da lavoro, tovaglie... sono stati cuciti dalle Signore OLIVANA, MARIA, LINA, EMI, MIRELLA, GIOVANNA, TIZIANA

Il manto multicolore ha raggiunto la lunghezza di 2,40 m. ed è composto da 3.840 quadrati e lo strascico è di 15 metri composto da 5.360 quadrati, è stato donato alla Madonna e porta ora sotto la Sua protezione tante vite.

In questo ultimo anno sono pervenuti in parrocchia centinaia di pezzi di stoffa che ognuno di noi ha donato per affidarsi con una preghiera alla Madonna: tanti ritagli di tessuto con un significato particolare, come il camice di un medico, la giacca da lavoro, l’abito da sposa... e in ogni tessuto sono confluite le storie di tante vite, di tante persone. . Ogni persona ha affidato alla Madonna un frammento della propria vita, ricordi di momenti di gioia, di dolore, accompagnandolo con un’intenzione di preghiera.

Hanno cominciato a confezionare il Manto della Misericordia cucendo insieme, uno ad uno, i ritagli di stoffa che sono giunti a partire dall’inizio di gennaio fino alla fine di aprile.

Quando la giovane Maria ascoltò l’annuncio dell’Arcangelo Gabriele, ancora non sapeva tutto quello che le sarebbe accaduto ... ma disse semplicemente SÌ. Così han fatto le nostre donne quando hanno ricevuto la proposta di confezionare con i frammenti tessili donati dalla gente, un manto per la Madonna Pellegrina :hanno detto semplicemente SÌ.

E come sempre il Signore si è mostrato esigente. Il Signore è sempre esigente quando chiama! E quanto più lo è se ti fa lavorare per la sua Santissima Madre, la Regina del Cielo, la Madre della Misericordia!

Così, via via che il tempo passava, che il progetto prendeva forma, che il dialogare diventava un intreccio di proposte, di suggerimenti, di problemi da risolvere, di situazioni da prevedere, di possibilità da non dimen-



ticare, di perplessità da affrontare ... via via si rendevano conto, con tremore, che il Signore stava chiedendo molto.

Il manto, infatti, viene composto da tante tessere di cm. 5,5 Tutto viene lavorato a mano e con il

cuore orante, perché desideriamo cucire le tessere non solo al tessuto ma anche, attraverso la preghiera, al cuore di Dio.

Voi capite, o almeno intuite, quanto sia enorme questo lavoro perché stiamo parlando di migliaia di frammenti di tessuto di varia natura merceologica: di lana, di seta, di cotone, di lino ... leggeri, leggerissimi, pesanti e non è la stessa cosa preparare una tessera con un tessuto di seta leggerissima o con una tela jeans ... provare per credere!!! Tutto deve essere fatto con precisione e cura perché tante piccole imprecisioni possono creare dei difetti visibili e non accettabili per un tale tipo di lavoro e per tale committenza!!!!

E quindi capite bene che di tempo ce ne vuole, Ma il lavoro per il manto della Madonna si inserisce in un contesto di impegni e di tempistiche su altri lavori che stiamo già affrontando e che non possiamo mettere da parte. Ancora una volta la Vergine Maria vuole stare in mezzo al suo popolo, vuole camminare con esso, non primeggiare, ma stare al passo con tutto il gregge di Dio, con tutti i nostri lavori “in corso”

Con queste semplici parole speriamo di avervi reso partecipi della nostra avventura, nata da un semplice sì e portata avanti da tanti sì quotidiani, per dirvi che ci siamo anche noi nel portare avanti la fatica della vita, del credere, dello sperare e dell’amare.

abbiamo cucito tutto il manto e lo strascico come a unire sotto un grande abbraccio tutte le storie, tutti i sorrisi, tutte le lacrime, desideri e speranze. Così le tesserine saranno attaccate alla Madonna e tutti saremo lì sotto il suo manto di candore: da lei protetti, Madre della Chiesa, Madre di tutti noi suoi figli. Proprio questo è il significato del manto che doniamo alla Madonna: il desiderio di essere a lei uniti e sotto il suo manto custoditi.

Ogni pezzetto di stoffa racconta una storia. Storie che entrano nella vostra preghiera. Quelle “stoffe vissute” hanno raccontato una storia, storia di figli che la stessa Vergine Maria ci ha affidato non solo per il tempo di questo lavoro, ma per sempre. Figli di cui non vedremo mai il volto, né conosceremo la voce, ma che presentiamo al Signore, perché li colmi della sua benedizione.

Viviamo questo momento in comunione con tutti i fedeli, con quelli che sentiamo “cuciti” nel nostro cuore e con quelli che non conosciamo, desiderando che tutti possano essere condotti per mano dalla Regina della pace. In questo tempo solcato dalle fatiche della pandemia, in questo tempo dove le guerre straziano il nostro cuore, mai come ora abbiamo davvero bisogno di pace e di dimorare, sicuri e insieme, sotto il manto di una Madre, di una Regina.



AD JESUM PER MARIAM

Patrona della nostra parrocchia è la madonna pellegrina; una delle tre statue che negli anni 49 hanno partecipato alla "peregrinatio mariae" visitando tutte le comunità parrocchiali della nostra diocesi per ringraziare il signore per la pace ritrovata dopo la sanguinosa guerra del 40-45 e per rinnovare la fede delle popolazioni e la devozione a Maria. Al termine della "peregrinatio" il vescovo mons. Bernareggi donò alla nascente parrocchia di Brembo la statua che tuttora ci accoglie al nostro ingresso in chiesa. Anche ognuno di noi si sente "pellegrino" su questa terra, dalla nascita fino all' incontro finale con Dio; e Maria è la nostra "compagna di viaggio".

Durante il percorso della vita capita a volte di smarrirci, allora abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a ritornare sulla "retta via", a ritrovare la pace del cuore e con i fratelli, a chiedere grazie (se non addirittura miracoli) per la salute del corpo e dello spirito per noi o per le persone che ci stanno a cuore.

- A chi possiamo rivolgere le nostre richieste in questi momenti?

C'è un grande "pellegrino" che tutti abbiamo imparato a conoscere a scuola: è Dante, il sommo poeta che nella divina commedia descrive il percorso reale o immaginario, da Lui fatto nei regni dell' oltretomba per uscire dalla "selva oscura del peccato" e raggiungere la visione beatifica di Dio. Ogni incontro con i personaggi dell' inferno, del purgatorio e del paradiso, accompagnato dal poeta Virgilio prima e poi dall' amata Beatrice, è una catena che collega la sua vicenda umana a quella cristiana.

Nel canto 33° del paradiso fa recitare a S. Bernardo la bellissima preghiera a Maria:

"vergine madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d' eterno consiglio...." e che nei versetti dal 13 al 22 dice espressamente che Maria ha un potere così grande presso Dio che chiunque intende chiedere una grazia al Signore senza ricorrere prima a Lei, è come se pretendesse di volare senza avere le ali.

E' evidente che per metterci in contatto con Dio è bene, anzi necessario rivolgersi prima a Lei; nelle nostre preghiere, nella salve regina è madre di misericordia e avvocata nostra, nelle litanie è aiuto dei cristiani, salute degli infermi, regina della pace e della famiglia, ecc. ecc.

All' inizio del mese di maggio il nostro vescovo Francesco

che si è fatto "pellegrino" nei vari CET si è recato nel convento di clausura di Boccaleone e commentando le ultime parole dell' Ave Maria ha citato questi versi della divina commedia dicendo che spesso Maria precede le nostre richieste perché più volte, anche incoscientemente, Le abbiamo chiesto di pregare per noi "adesso" e "nell' ora" della nostra morte.

E qui ha rincuorato le persone che hanno perso dei familiari nel tempo della pandemia dicendo che non sono morti soli, avevano accanto Maria e il loro angelo custode e anche ora la nostra preghiera li può raggiungere come conforto per noi e per loro.

Ci sono poi "pellegrini" speciali che lasciano i nostri paesi e le famiglie per portare il messaggio evangelico in terre di missione.

E' da poco ripartito per il Malawi (Africa) P. Giancarlo Palladini: sacerdote monfortano, il loro fondatore Grignon De Monfort ha scritto un trattato sulla devozione a Maria: *"la Santa Vergine è il mezzo di cui nostro Signore si è servito per venire a noi; è anche il mezzo di cui noi dobbiamo servirci per andare a Lui"*.

Ha lasciato un biglietto per ringraziare amici e conoscenti, il parroco e il gruppo missionario: le loro offerte gli permettono di portare aiuti concreti per le famiglie più in difficoltà (mais per la semina e materiale scolastico) farà pregare tutti in segno di riconoscenza e celebrerà S. messe secondo le nostre intenzioni.

E' attualmente in parrocchia Suor Rosangela Bassis delle suor orsoline di Somasca che opera in Bolivia da ben 48 anni, ripartirà per Bouybe (Bolivia) il 27 giugno, saluterà i parrocchiani alle messe del 19 giugno. É impegnata nell' assistenza sanitaria, scolastica e in progetti di avviamento al lavoro per gli adolescenti; nei paesi di missione sono dei veri "pellegrini" in nome del vangelo e delle opere di carità che compiono visitando i villaggi di un vasto territorio; perciò i nostri aiuti sono molto preziosi.

Ricordiamo ed aspettiamo anche:

Padre Daniele (Brasile) Padre Emilio (Argentina), Suor Ornella (in Sardegna), Suor Paola (a Zogno), Padre Livio, direttore di radio Maria, Fra Piergiacomo Maria tra i malati dell' ospedale Papa Giovanni.

Il gruppo missionario



Aprire gli occhi del cuore e accorgerci del volto di Dio negli altri

Le grandi domande sull'esistenza, che noi mortali rivolgiamo a Dio, nascono in presenza del dolore, della malattia, della morte; difficilmente nascono in presenza della felicità che tutti noi rincorriamo.

Nella difficoltà, nello sconforto, quando tutto attorno crolla e nessuna regola perdura diventa difficile continuare a credere e a sperare. Se poi aggiungiamo che come dice il Signore a Mosè nel libro dell'Esodo

“Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo” sembra davvero impossibile rimanere fedeli a Dio. Borges, poeta e scrittore del secolo scorso, riflette su questo tema asserendo che il volto di Cristo è da cercare negli specchi ove si riflettono i visi umani. Tra l'altro, è stato lo stesso Gesù a ricordare che tutto ciò che si fa «a uno solo dei suoi fratelli più piccoli» affamati, assetati, stranieri, nudi, ammalati e carcerati lo si fa a lui (Matteo 25,31-46).

Dietro i lembi spesso deformi dei volti umani si cela dunque l'immagine di Cristo e, al riguardo, lo scrittore rimanda a San Paolo secondo il quale «Dio è tutto in tutti» (1Corinti 15,28).

Maria, che veneriamo nel mese di maggio come Regina della Preghiera, penso abbia accettato e vissuto i grandi dolori della sua esistenza in questo modo: cercando il volto di Dio sul volto di chiunque abbia incrociato il suo sguardo. E questo immagino sia l'unico modo per cercare il volto di Dio, quando siamo stanchi, affaticati, delusi, potrebbe bastare aprire gli occhi del cuore ed accorgersi che in casa, al lavoro, in ospedale, persino in guerra abbiamo sempre a

fianco qualcuno che è immagine e somiglianza di Dio. A questo punto ritorna anche una bellissima frase di Gino Strada che recita:

“I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, sennò chiamateli privilegi. Uguaglianza deve significare davvero che tutti sono uguali, e non che alcuni sono più uguali di altri”.

Solo quando accetteremo queste condizioni e smetteremo di pensarci come persone ma come immagine di un volto di amore allora sperimenteremo quella preghiera e quella comunione con Dio che Maria, Regina della Preghiera ha a cuore per l'umanità.

Gruppo Caritas Brembo.



Onoranze Funebri



RICCIARDI e CORNA

tel: 035 4823679
abitaz. 035 50 89 11
cell.: 3475284907

andrea@ricciardiecorna.it

CRIV ELECTRIC



Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.

Impianti elettrici
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643
email: info@crivelectric.it

Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economico (CPAE)

La gestione dei beni economici di una parrocchia necessita sistematicamente di assumere decisioni, decisioni in capo unicamente al Parroco pro-tempore.

A supporto di questi la Costituzione sinodale ha disposto l'istituzione di un Consiglio (CPAE) che possa, con le conoscenze e competenze dei membri che lo compongono, aiutare il Parroco nell'assumere le migliori decisioni.

Il CPAE è un organismo di partecipazione e corresponsabilità con il compito di aiutare il Parroco nell'amministrazione dei beni della Parrocchia e delle disponibilità economiche assicurate dalle offerte fatte dai fedeli; di valutare ed esprimere il parere sugli atti di straordinaria amministrazione da sottoporre poi all'approvazione dell'Ordinario Diocesano; di coadiuvare alla predisposizione annuale del bilancio economico della Parrocchia; di studiare i modi e proporre le iniziative per sensibilizzare la Comunità a contribuire alle necessità della Parrocchia.

Il CPAE interviene nell'elaborazione delle decisioni di carattere unicamente amministrativo con una funzione consultiva, non deliberativa, mediante il libero confronto e la consultazione, esprimendo ogni membro il proprio pensiero sulle scelte economiche che il Parroco, amministratore unico dei beni parrocchiali e legale rappresentante della Parrocchia, deve assumere.

È formato da cinque componenti, oltre al Parroco che lo presiede e ne è il Presidente di diritto, scelti tra quanti attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e confermati dall'Ordinario diocesano con proprio decreto.

I membri del Consiglio sono tenuti alla debita riservatezza di quanto venuto a loro conoscenza e prestano il servizio a titolo gratuito, agendo nell'interesse della Comunità parrocchiale e delle sue finalità pastorali ed il loro operato è definito dallo Statuto che ogni membro deve conoscere ed impegnarsi ad osservare.



GRUPPO LITURGICO

Molti si chiederanno che cos'è il gruppo liturgico, a che serve, quali sono i compiti che svolge?

Vediamo di rispondere a queste domande che giustamente uno si pone.

Il gruppo liturgico è un insieme di persone che fanno a capo al parroco e che cura le celebrazioni liturgiche soprattutto in determinati momenti importanti dell'anno liturgico.

Il gruppo si prefigge di aiutare i fedeli e l'assemblea a rendere più comprensibile il significato della liturgia, ad entrare nel vivo e a vivere il meglio possibile il mistero delle celebrazioni, mediante segni, simboli, azioni liturgiche e relative spiegazioni. Tutto questo non può essere improvvisato, ma esige una adeguata preparazione delle celebrazioni liturgiche.

Appartenere al gruppo liturgico non è mettersi in mostra davanti all'assemblea dei fedeli, ma significa dedicare un po' di tempo con generosità, volontà e impegno per supportare il parroco nel preparare alcune funzioni durante le celebrazioni liturgiche.

Idee nuove e suggerimenti sono sempre bene accettati, soprattutto da persone nuove che vogliono dedicare un poco del proprio tempo per collaborare e contribuire al cammino della nostra comunità parrocchiale.

Pertanto il gruppo liturgico con il proprio contributo si impegna al fine di aiutare la nostra comunità a meglio comprendere la liturgia ed a crescere nel cammino della fede.



Battesimi



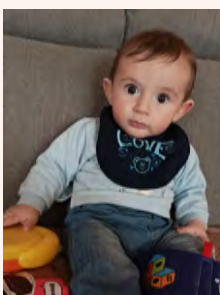
Gualadris Lorenzo
Battezzato il 27 Marzo 2022



Locatelli Jacopo
Battezzato il 10 Aprile 2022



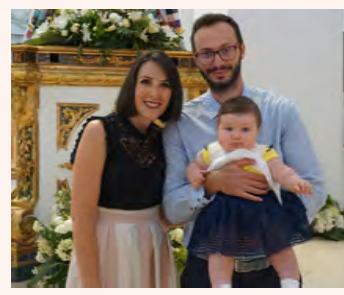
Galimberti Ginevra
Battezzata il 25 Aprile 2022



Mercante Mattia
Battezzato il 8 Maggio 2022



Spoldi Stefano
Battezzato il 15 Maggio 2022



Pedruzzi Asia
Battezzata il 12 Giugno 2022

Defunti



Bonetti Mario
Nato il 3 dicembre 1935
Morto il 19 maggio 2022



Invernizzi Roberto
Nato il 3 ottobre 1965
Morto il 26 maggio 2022



Bertoli Bruno
Nato il 17 maggio 1941
Morto il 3 giugno 2022



Bertulesi Alessandro
Nato il 22 settembre 1931
Morto il 6 Giugno 2022



**Battaglia Florinda Rina
Ved. Barachetti**
Nata il 24 luglio 1923
Morta il 12 maggio 2022



TINTE & COLORI
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

**BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI**

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714

Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

